

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agricicino.ch

Cresciano, 5 dicembre 2023

Gentili signore, egregi signori, care associate, cari associati,

Due eventi importanti e recenti ci spingono a scrivervi.

Da un lato vi è l'**entrata in vigore della nuova Ordinanza sulla caccia** che facilita la richiesta di autorizzazione per l'eliminazione/regolazione di branchi di lupi. Modifica estremamente positiva poiché sarà soltanto grazie a una energica diminuzione dei lupi circolanti che la pastorizia potrà continuare a esistere.

Non nascondiamo tuttavia l'enorme delusione e irritazione causata dalla **decisione dell'UFAM di non accordare l'autorizzazione per l'eliminazione del branco dell'Onsernone/Rovana**.

Come spiegato nelle riflessioni che trovate in annesso (vedi **Allegato 1**), la nostra Associazione sta valutando, in concerto con l'Unione dei Contadini Ticinesi, le contromisure da intraprendere che, anche se non potranno sortire un effetto pratico immediato, dovrebbero perlomeno evitare che simili incresciose situazioni si possano ripresentare.

In secondo luogo, la maggioranza di voi avrà appreso della riattivazione della **piattaforma denominata Tavola rotonda grandi carnivori** (TRGC, www.grandicarnivori.ch).

Questo nuovo interlocutore nella questione dei grandi predatori (finanziato e promosso dal WWF e coordinato dal biologo Federico Tettamanti) si propone come una piattaforma di dialogo "al di sopra delle divisioni". Parole molto benvenute, ma sconfessate dai fatti, poiché nella sua presentazione ufficiale, questa piattaforma utilizza un linguaggio che a noi risulta piuttosto ostile, ad esempio insistendo su termini indigesti come "convivenza" e criticando apertamente le misure proattive di regolazione dei lupi intraprese dalla Confederazione in seguito alla modifica dell'Ordinanza sulla caccia (vedi **Allegato 2**).

La TRGC proporrà una serie di incontri pubblici nei quali la tematica dei grandi predatori verrà discussa sotto vari aspetti. Il primo incontro è previsto per la sera del **7 dicembre alle 2015** (auditorio Bellinzona via Franscini 32) ed ospiterà lo scrittore Mario Ferraguti. Un altro incontro è previsto per il 1° febbraio 2024. Viste le premesse non ci possiamo attendere dei dibattiti genuinamente neutrali e la tentazione sarebbe quella di disertare queste serate. Ciononostante rimane possibile che emergano anche punti positivi.

Perciò il nostro invito è quello di presenziare comunque per chi ne avesse la possibilità e di essere pronti qualora necessario a difendere pubblicamente le nostre giustificate posizioni in materia.

Vi ricordiamo che siamo sempre disponibili per fornire consulenza e aiutare coloro che fossero in difficoltà a causa di predazioni oppure per altre ragioni. Basta telefonare o inviare una mail al nostro segretariato.

Sperando di avervi trasmesso informazioni utili, aggiungiamo i nostri sinceri auguri per serene Feste Natalizie.

Il presidente



Armando Donati

Il segretario



Sem Genini

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agricicino.ch

Allegato 1

Riflessioni sulle richieste di abbattimento proattivo e reattivo

Come avrete appreso dai media, i cantoni GR, VS, VD e SG hanno ottenuto il permesso di eliminare 12 branchi, come da loro richiesto. Il Ticino non ha invece ottenuto l'autorizzazione di eliminare il branco dell'Onsernone/Rovana che negli ultimi due anni ha predato decine di animali. A giustificazione di tale rifiuto l'UFAM ha classificato (per la prima volta in assoluto) i branchi di lupi in due categorie: quelli "problematici", ossia quelli che hanno predato animali protetti e che quindi possono essere eliminati completamente, e quelli "discreti", che hanno predato soltanto greggi non proteggibili e che possono essere soltanto regolati. Una distinzione che NON figura in maniera specifica nell'Ordinanza, ma unicamente nel Rapporto esplicativo della medesima.

L'utilizzo di queste due nuove categorie sembra essere stato evocato appositamente dall'UFAM per non concedere l'abbattimento del branco Onsernone/Rovana.

Tale decisione, per quanto ne sappiamo accettata senza batter ciglio dal Consiglio di Stato, mette in discussione la prassi finora adottata che equiparava i greggi protetti ai greggi non proteggibili. Una simile distinzione è una vera e propria condanna a morte per gli alpeggi e i pascoli non ragionevolmente proteggibili (che sul territorio ticinese sono la grande maggioranza), poiché su quelli i lupi godranno di un trattamento di favore.

Ma c'è persino di peggio: secondo i dati emanati dall'Ufficio caccia e pesca, in Ticino attualmente sono presenti tre branchi e tre coppie di lupi. Non è difficile prevedere che la prossima primavera ci troveremo a dover "convivere" con 6 branchi.

Mentre gli altri Cantoni hanno ottenuto il permesso di eliminare almeno un terzo dei branchi presenti, il Ticino non può eliminarne nemmeno uno. L'abbattimento di 5 cuccioli (ammesso che l'azione riesca) sembra un contentino per evitare che scendiamo in piazza.

Questa situazione di stallo non è per niente una novità, ma sembra essere figlia di una inconfessata riluttanza a entrare in materia di abbattimenti da parte delle autorità cantonali competenti.

Ricordiamo che per tutto il ventennio che va dal 2003 a fine 2022 il Cantone Ticino ha eliminato legalmente un solo lupo. Nel medesimo periodo il Canton GR ha abbattuto legalmente 20 lupi, il Canton VS 14; e persino VD, BE e GL hanno fatto meglio di noi.

La nostra Associazione non può certo rimanere inerte davanti agli ostacoli burocratici sollevati a livello federale e sta valutando la possibilità di inoltrare un commento critico (in via subordinata forse anche un ricorso) al Decreto di regolazione del branco Onsernone e chiedendo al Cantone di ribadire la necessità di eliminare questo branco che negli anni ha causato gravi danni alle aziende agricole presenti nella zona.

Siamo consapevoli che tali prese di posizione potrebbero non avere effetto pratico sugli abbattimenti in corso, ma non possiamo sorvolare sulla decisione incomprensibile e offensiva dell'UFAM nei confronti del Ticino.

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

c/o Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agricicino.ch

Allegato 2

Riflessioni sulla tavola rotonda grandi carnivori

Poche settimane fa è stata ufficializzata la costituzione della *Tavola rotonda grandi carnivori* (www.grandicarnivori.ch) voluta e finanziata dal WWF e coordinata dal biologo Federico Tettamanti.

Come si legge nel sito della stessa, tale istituzione dovrebbe avere lo scopo di fare divulgazione scientifica sul tema e di conoscere cosa succede al di fuori dei nostri confini nazionali. Obiettivo senz'altro condivisibile e che la nostra Associazione ha già perseguito fin dalla sua costituzione. Ricordiamo ad esempio il convegno organizzato nel 2018 dal titolo *Lupo e pastorizia in Italia e Francia: i diversi aspetti di un unico problema* nonché la serata informativa e di dibattito organizzata il 30 settembre di quest'anno e intitolata *L'espansione incontrollata del lupo: stiamo arrivando alla resa dei conti?* oppure ancora le recensioni e i riassunti di libri e riviste, con dati estremamente importanti, della situazione francese che anticipava ciò che sta capitando in Svizzera in questi ultimi due anni.

Come si evince dal comunicato stampa riportato dai media, la *Tavola rotonda grandi carnivori* ha anche la pretesa di diventare una piattaforma di dialogo "neutrale" e al di sopra delle parti, per la ricerca di soluzioni da proporre alle autorità per facilitare la convivenza tra allevatori e predatori.

Qui lo scetticismo da parte nostra è grande. La promotrice di questa piattaforma è un'organizzazione che, in concerto con altre ancora più estremiste, ha fatto di tutto, fin dalla comparsa su territorio svizzero, per favorire l'espansione del lupo ostacolando l'adozione di leggi per contenerla (vedi referendum e la relativa campagna fuorviante contro la modifica della Legge federale sulla caccia nel 2020).

Come se ciò non bastasse, la medesima organizzazione ha sostenuto tacitamente o esplicitamente gli argomenti di altre associazioni ambientaliste che hanno cercato di screditare e delegittimare la nuova Ordinanza argomentando che sarebbe in contrasto con la Legge sulla caccia approvata dalle Camere federali e sollevando dubbi sulla scientificità delle azioni di eliminazione intraprese dai Cantoni.

Inoltre queste organizzazioni hanno iniziato a diffondere la notizia che nel 2023 le predazioni sarebbero diminuite (rispetto al 2022) grazie all'accresciuta protezione da parte degli allevatori e nonostante il numero di capi estivi fosse aumentato (implicando che le attuali misure di contenimento dei lupi non fossero necessarie).

Infine alcune associazioni hanno inviato una denuncia al Consiglio d'Europa per presunta violazione della Convenzione di Berna mentre altre hanno interposto ricorso contro le modalità di reclutamento dei cacciatori come ausiliari per gli abbattimenti.

Come può risultare credibile quale promotrice di un dialogo costruttivo un'organizzazione come il WWF, che ancora adesso sostiene che l'eliminazione dei branchi e l'abbattimento dei lupi non è la soluzione al problema?

Evidentemente il comitato della nostra Associazione, non si lascerà abbindolare da questi giochetti di prestigio e utilizzerà le pinze nelle interazioni con questa piattaforma.